

**CONTRO IL DECLINO:**

**+ STATO**

**+ MERCATO**

**+ EUROPA**

**Le occasioni mancate della globalizzazione  
e l'illusione federalista**

Presiede: **Enrico Cisnetto** - Presidente di Società Aperta  
Relazione introduttiva: **Gianfranco Polillo** - Società Aperta

Partecipano:

**Gianni Alemanno**  
**Anna Maria Artoni**  
**Pierluigi Bersani**  
**Fabio Cerchiai**  
**Gianni De Michelis**  
**Enrico Letta**

**Luigi Marino**  
**Savino Pezzotta**  
**Alessandro Profumo**  
**Francesco Rutelli**  
**Bruno Tabacci**

**Mercoledì 2 febbraio 2005**  
**ore 17.30**

**Hotel Nazionale – Sala Capranica**  
**Piazza Capranica, 101 – Roma**



**Più Stato, nelle decisioni.** Significa maggiore responsabilità delle scelte, certezza delle regole e dei controlli, una politica economica coraggiosa per fermare il declino e rilanciare lo sviluppo. Il sistema politico deve scegliere un nuovo progetto di sviluppo per il Paese, coinvolgendo le forze produttive e offrendo agli imprenditori linee guida e strumenti per modernizzarsi e ripensare se stessi in funzioni delle trasformazioni epocali imposte dalla globalizzazione. E' necessaria una vera politica industriale, dopo anni di liberismo verbale e corporativismo effettivo. Bisogna definire soluzioni adeguate al recupero dei margini di competitività del sistema, attraverso sistemi a rete e con la creazione di soggetti pubblico-privati capaci di gestire le crisi e le riconversioni aziendali e di fare investimenti in infrastrutture, università e centri di ricerca. La scommessa è passare da un'economia "analogica" a una "digitale".

**Più Mercato, nella gestione.** Significa maggiore liberalizzazione dei mercati per garantire un assetto effettivamente concorrenziale. Un mercato fatto di pragmatismo, non di ideologia, la cui finalità è lo sviluppo. Un capitalismo competitivo perché competitivi sono i suoi stessi protagonisti, i capitalisti coraggiosi e rispettosi delle regole. Imprenditori che riscoprono il gusto del rischio, che quotano in Borsa le proprie aziende, che distinguono la funzione di azionista da quella di manager, che vogliono il cambiamento e che puntano alla crescita dimensionale e qualitativa delle loro aziende. Affiancati da un sistema bancario credibile che sappia condividere con le aziende il rischio e non solo erogare loro crediti. Una produzione industriale fatta di qualità oltre che di quantità, una terziarizzazione trasparente e non oppressa dalla burocrazia dell'inazione.

**Più Europa, federale.** Significa realizzare un federalismo che si fa verso l'alto per unificare ciò che è diviso, e non verso il basso per dividere ciò che è già unito. L'Italia non ha bisogno di un federalismo lacerante e che moltiplica i costi, ma di una maggiore coesione nazionale e di una forte semplificazione decisionale e politico-istituzionale. Bisogna costruire un'Europa federale accelerando l'integrazione politico-istituzionale, economico-sociale e militare con l'obiettivo di arrivare al più presto a concepire gli "Stati Uniti d'Europa". Unico strumento per dare senso compiuto all'euro e per rafforzare la politica industriale europea, che deve mirare a favorire le grandi alleanze nei settori tecnologicamente avanzati, di fronte alla concorrenza sempre più pressante dei paesi emergenti.

Mentre la campagna elettorale per le elezioni regionali non si occupa del ruolo delle Regioni e degli assetti dello Stato, ma serve solo a rodare quella successiva per le politiche – bloccando l'Italia in uno scontro assurdo per oltre un anno – **Società Aperta** riflette sulle condizioni e sui destini del Paese. In particolare pensa ad un nuovo modello di relazione politica e sociale che sappia far fronte, con il dialogo, ad una società complessa e frammentata come quella italiana, senza per questo riesumare la vecchia logica consociativa e senza rinunciare a valori della modernità quali il dinamismo, la flessibilità, la mobilità, il merito.

Il processo di modernizzazione dell'Italia – per il quale è indispensabile il passaggio epocale ad una **Terza Repubblica** – non può che compiersi all'interno del più grande processo di trasformazione continentale: **lavoriamo per una nuova, altra Italia, per costruire gli Stati Uniti d'Europa.**

---

**Società Aperta – Circoli per l'Altra Italia**

00184 Roma Via della Consulta, 50

tel. 064745514 ▪ fax 064885041 ▪ [segreteria@societa-aperta.org](mailto:segreteria@societa-aperta.org) ▪ [www.societa-aperta.org](http://www.societa-aperta.org)